

E dirigente scolastico ha inviato agli insegnanti una lunga lettera «Quest'anno è meglio sospenderla. Dal prossimo chiamiamola 'Festa della Luce del Natale'. E più canti come Tu scendi dalle stelle»

Il preside: nuovo nome per la 'Festa della luce'

I COMMENTI

Il sindaco «Il Natale deve unire»

«Sulla questione va precisato che la festa delle luci si svolge in quella scuola da 15 anni.

Ritengo che qualsiasi strumentalizzazione sia priva di senso, anche perché qui ci sono dei bambini e non è giusto che finiscano in mezzo a dispute di natura politica».

Così il direttore del giornale La Provincia, **Vittoriano Zanoli**, ha commentato ieri alle 13 su Rainews 24 - il canale satellitare della Rai - la vicenda della scuola Manzoni.

E ieri sera anche **il sindaco Oreste Perri** è intervenuto con una lapidaria ma chiara affermazione:

«Io sono per il Natale e favorevole, in questo senso, a tutte le feste, anche alla festa delle luci, purché non sia in sostituzione del Natale.

Dico no - ha aggiunto il sindaco - a qualsiasi strumentalizzazione, il Natale è unione e gioia, non contrapposizione e divisione.

Non possiamo stare qui a dividerci sul nome di una festa, purché ne sia garantito il significato e che la sua impostazione non sia in discussione».

di Gilberto Bazoli

Da 'Festa delle luci' a 'Festa della luce del Natale'. Lo propone Carlo Bergamaschi, dirigente scolastico del V Circolo (di cui la Manzoni fa parte), nelle due pagine della lettera agli insegnanti in cui spiega perché ha deciso di sospendere sotto l'onda delle polemiche la manifestazione, diventata un caso nazionale, in programma lunedì prossimo alle elementari di via Tofane e via Decia.

Dopo essersi detto «sconcertato per la piega che ha assunto l'intera vicenda nell'opinione pubblica al punto di far intervenire il ministro Gelmini, il ministro Zaia, rappresentanti del clero, parlamentari e amministratori locali», il preside Bergamaschi scrive: «Per prudenza, e valutando l'inopportunità di presentare la 'Festa delle luci' così com'è stata percepita all'esterno della scuola ma anche da alcuni genitori, ai quali non era chiaro il senso della proposta educativo-didattica, si invitano i docenti della Manzoni a voler sospendere la 'Festa delle luci' a tempo indeterminato, facendo esplicito richiamo al senso di responsabilità verso l'intera comunità ed eventualmente rivisitando in futuro, in termini non equivoci, la proposta con motivazioni che si fondano e hanno radici nella tradizione culturale e religiosa del nostro Paese».

Il preside continua chiedendo agli insegnanti di «evitare, presentando eventualmente il prossimo anno la manifestazione, di conferire alla vicenda solo una motivazione inter-culturale, proprio perché la proposta potrebbe essere concepita come espressione di un 'delirio multiculturale'». Una concezione «non condivisa dal sottoscritto e da altri».

Dalle motivazioni al nome della festa. «L'attuale titolo potrebbe essere equivoco o suscitare fraintendimenti, com'è accaduto, soprattutto perché la festa è collocata a ridosso del santo Natale e non farebbe esplicito riferimento alla tradizione culturale e religiosa del Paese». Il nome, propone il preside, «potrebbe essere mutato in 'La Festa della Luce del Natale', facendo riferimento al prologo di san Giovanni per rimarcare l'attuale momento della tradizione del Natale. Oppure con un titolo che rimanda al Natale».

Qualunque sia il nuovo nome, «è necessario credere e convincere che questa proposta non è intesa ad 'abbattere i nostri simboli religiosi e le nostre tradizioni' e che, forse per un difetto di esplicitazione delle motivazioni, non si vuole manifestare 'un vento di laicismo esasperato'». Bergamaschi si rivolge poi alla Gelmini e a Zaia: «Condivido il loro pensiero ma l'accertamento della verità alla Manzoni escluderebbe che qualcuno desideri 'cancellare il Natale'».

«Vivendo in un clima di ambiguità e sospetto», per il preside «non sembrerebbero più adeguate le motivazioni» alla base della festa quando venne introdotta 15 anni fa, «prima del fenomeno dell'immigrazione». Nuove motivazioni, nuova festa: «In ogni caso, si dovrebbero inserire in futuro nel programma della manifestazione alcuni canti natalizi della nostra tradizione ('Tu scendi dalle stelle', 'Astro del del', 'Gli angeli della campagne'), almeno all'inizio, nel clou e al termine della festa, evitando di concentrare l'attenzione su canti in lingua inglese o appartenenti solo a culture etniche, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti». Altro consiglio: «Occorrerebbe anche precedere e accompagnare la festa con addobbi e simboli legati alla nostra tradizione culturale-religiosa nelle aule e nei corridoi della scuola». Il dirigente scolastico ha chiesto che si discuta della sua lettera nella riunione, oggi, degli insegnanti e dei rappresentanti dei genitori.

LA PETIZIONE

Genitori mobilitati «Non spegnetela»

Il preside chiede di sospendere la 'Festa delle luci' e, dall'anno prossimo, cambiarne nome e programma, ma alcuni genitori sono decisi a farla. E per riuscirci hanno promosso da ieri la petizione 'Non spegnete le luci'. Un centinaio le firme raccolte sinora.

I genitori degli alunni della Manzoni «intendono esprimere - scrivono - la loro disapprovazione preoccupazione contro l'indebita ingerenza in chiave politica, costruita e alimentata da certa stampa locale e nazionale, che, diffondendo un'informazione scorretta e manipolata sulla 'Festa delle luci', rischia di interrompere il felice momento di incontro tra scuola, bambini e genitori».

I genitori dicono di «sentire il dovere di fornire una corretta informazione su questa commovente iniziativa a proposito della quale troppi, senza avervi mai assistito hanno parlato a sproposito, mossi da interessi e finalità che nulla hanno a che vedere con la festa dei nostri bambini e con il messaggio del Natale».

Si continua nella petizione: «Tutti devono sapere che il progetto della 'Festa delle luci nasce dall'impegno degli insegnanti, degli alunni e dei genitori della Manzoni ben 15 anni fa». La manifestazione «non costituiva allora e non costituisce oggi il tentativo di surrogare o snaturare il Natale ma solo un modo gioioso della scuola e degli alunni di salutare le famiglie per l'inizio della festività.

Una bella occasione di incontro che si è mantenuta negli anni lontana da faziose polemiche politiche».

Dai genitori «piena solidarietà agli insegnanti e in particolare al maestro Eriberto Mazzetti, fatto oggetto di un'aggressione ingiustificata».

L'INIZIATIVA

«Tuteliamo il Natale dei bambini» Parte la raccolta firme dei genitori

«La luce è vita, come Gesù tutti siamo stati dati alla luce». Questa frase scritta su un bigliettino all'esterno della scuola Manzoni dice tutto o quasi delle polemiche sulla Festa della Luce che non si farà.

Bocche cucite a scuola, oggi si terrà il consiglio di interclasse. In aula insegnanti si percepisce un misto di rabbia e di delusione. Nessuno ci tiene a commentare quanto accaduto, i più si sentono ingiustamente sotto accusa per una festa che è festa da sempre nella scuola di via Decia e via Tofane.

All'esterno della scuola i genitori non ci stanno e hanno organizzato una raccolta firme a difesa della qualità didattica che sta a monte della Festa delle Luci, una tradizione che dura almeno da quindici anni.

«Io aderisco e mi farò promotrice di questa raccolta firme — dice Maria Laura Quaini, una mamma —. Ciò che credo sia importante è tutelare i bambini. Alla fine chi avrà il maggior danno sono proprio i più piccoli. Non parlo solo per mio figlio. La Festa della Luce è una tradizione ed è il frutto di un lungo lavoro che coinvolge tutti gli alunni della scuola nella preparazione dei canti e del mercatino che si svolge all'interno del plesso, il momento della festa è un momento di condivisione di quanto i bambini fanno e hanno fatto, è la chiusura di un percorso didattico.

L'anno scorso furono cantati brani della tradizione natalizia... Ma mentre dico questo mi chiedo se non sia sufficiente la gioia che i bambini esprimono cantando... So solo una cosa che dopo tanto lavoro gli alunni della Manzoni non potranno avere la loro festa di Natale, perché questo e non altro è la Festa della Luce»,

(n.arr.)